

## La regione, la provincia

**L**i Friuli-Venezia Giulia è una regione di confine situata proprio al centro dell'Europa e questa posizione geografica privilegiata la rende diversa dalle altre realtà italiane.

Ha una spiccata vocazione internazionale grazie al doppio confine, a nord con l'Austria e a est con la Slovenia, con il prossimo ingresso anche dei

paesi dell'Est nell'Unione Europea, è destinata ad occupare una posizione ancora più centrale e imperrante.

La regione è composta da quattro province - Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone - tra loro molto diverse sia dal punto di vista territoriale che da quello economico.

Ha subito una trasforma-

zione sostanziale, soprattutto negli ultimi vent'anni che però non è stata equilibrata ed ha portato un'evidente spaccatura tra l'area friulana e l'area giuliana (Trieste). Il sistema friulano è caratterizzato da un insieme di distretti economici e realtà industriali più o meno grandi in vari settori (acciaio, mobili ecc.) mentre l'economia di Trieste affonda le sue radici in una tradizione caratterizzata prevalentemente dalla presenza della grande industria a partecipazione statale.

Il terremoto del maggio 1976 ha sicuramente condizionato l'economia friulana ma ha portato a una svolta, diventando il punto di partenza per la riorganizzazione di tutto il tessuto economico. Accanto alla ricostruzione, che è iniziata quasi subito, senza attendere l'aiuto dello Stato, vi è stato anche un rinnovamento dell'imprenditorialità che ha sviluppato una miriade di piccole e medie imprese nel periodo post sismico.

### La Provincia di Trieste

La Provincia di Trieste è la più piccola delle quattro per superficie (211,82 kmq), ma ha una densità di abitanti tra le più alte in Italia. Il tessuto imprenditoriale è molto vario ma a causa della mancanza di un entroterra incontra alcune difficoltà

#### La Regione in cifre

Territorio:	<b>7844,13 kmq</b>
Abitanti:	<b>1.185.000</b>
Densità:	<b>151,07 ab/kmq</b>
Province:	<b>4</b>
Comuni:	<b>219</b>

#### Le province

##### Trieste

Territorio:	<b>211,82 kmq</b>
Abitanti:	<b>247.700</b>
Densità:	<b>1169,38 ab/kmq</b>
Comuni:	<b>6</b>

##### Udine

Territorio:	<b>4893,07 kmq</b>
Abitanti:	<b>518.800</b>
Densità:	<b>106,02 ab/kmq</b>
Comuni:	<b>137</b>

##### Gorizia

Territorio:	<b>466,02 kmq</b>
Abitanti:	<b>138.300</b>
Densità:	<b>296,76 ab/kmq</b>
Comuni:	<b>25</b>

##### Pordenone

Territorio:	<b>2273,22 kmq</b>
Abitanti:	<b>280.200</b>
Densità:	<b>123,26 ab/kmq</b>
Comuni:	<b>51</b>



## La popolazione in FVG dal 1951 al 1999

1951	<b>1.226.100</b>
1961	<b>1.204.200</b>
1971	<b>1.213.532</b>
1981	<b>1.233.900</b>
1991	<b>1.197.600</b>
1999	<b>1.185.100</b>

per svilupparsi in modo adeguato. Negli ultimi vent'anni tutta la provincia ha subito le conseguenze della crisi mondiale che ha colpito l'industria pesante. Trieste, si caratterizza da sempre per la presenza di una forte atti-

vità portuale-cantieristica e per l'industria pesante. Dopo la crisi degli anni ottanta, che ha imposto l'acquisizione di nuovi modelli economici non più basati sulla grande azienda statale, è stato trovato un

valido sbocco nel settore della ricerca tecnologica con l'insediamento di realtà molto importanti sia a livello nazionale che internazionale, come ad esempio:

- l'Area Science Park (parco tecnologico dove sono insediate circa 45 imprese con più di 1.200 dipendenti);
- il Centro internazionale di Fisica Teorica;
- la macchina di luce di Sincrotrone;



- l'Osservatorio Astronomico;
- il Laboratorio di Biologia Marina.

## La Provincia di Gorizia

La provincia di Gorizia, grande poco più del doppio di quello di Trieste, ma con la densità abitativa decrescente inferiore, è tra tutte quella meno sviluppata, ma ha nelle città di Monfalcone (cantieristica navale) e Grado (turismo) due delle principali realtà economiche della regione.

Importante per il sistema dei trasporti e certamente l'Autoporto di Gorizia, a ridosso del confine con la Slovenia.

Il suo futuro però è incerto: con l'entrata della Slovenia nell'Unione Europea, prevista per il 2004/2005, molte attività del confine verranno a decadere e vi sarà la necessità di una riconversione funzionale dell'autoporto.

Nonostante ciò, si sta comunque pensando ad un suo ampliamento.

## La Provincia di Udine

Un discorso a parte merita la Provincia di Udine, la più grande delle quattro (4.893,07 kmq). Il suo territorio si estende dal Mare Adriatico alle Alpi Giulie, abbracciando la pianura – Bassa Friulana – fino alle montagne della Carnia. Questa diversità territoriale ha fatto sì che si siano sviluppate diverse realtà imprenditoriali: tra le principali possiamo menzionare il gruppo Danieli,

leader mondiale nella costruzione di impianti e macchinari per la produzione di acciai speciali.

Altre imprese di spessore sono certamente la Ferriere Nord, primo produttore nazionale di acciai elettrosaldati per l'edilizia, le Acciaierie Bertoli Safau, il gruppo Fantoni, produttore di mobili per ufficio, l'industria delle sedie del Manzanese e la Rizzani De Eccher, impegnata nella realizzazione di grandi opere edili. Lo scossone prodotto dal terremoto, in questa provincia, ha provocato grandi trasformazioni dal punto di vista dell'economia: si è passati, da un'economia prettamente agricola ad una avanzata.

## La Provincia di Pordenone

La provincia di Pordenone, istituita nel 1968 su parte del territorio della provincia di Udine, ed esteso su 2.273,22 kmq negli ultimi anni guarda con sempre maggiore interesse al Veneto e ospita realtà economiche molto importanti: il gruppo Electrolux-Zoppas, i due distretti industriali di Maniago



(coltelli) e Brugnera, Prata e Pasiano di Pordenone (mobili). Altre imprese di spessore sono la Savio, produttrice di macchine per l'industria tessile e la SIT, che opera nel settore dei tubi in acciaio.

## Il problema dei trasporti

Il sistema dei trasporti è uno dei punti più deboli della regione: la grande viabilità autostradale e ferroviaria, infatti, si ferma a Mestre. Dopo il terremoto del 1976 è stata completata l'autostrada che collega la Bassa Friulana con l'Austria ed è stato migliorato il collegamento con la Slovenia ma la rete autostradale, circa 200 chilometri, richiede d'essere ulteriormente potenziata.

Sono già al via le costruzioni di due tratti autostradali importanti nella provincia di Trieste, che dovrebbero snellire il traffico verso la Slovenia e verso l'Altopiano Carsico e dunque verso il resto della regione.

Un discorso a parte merita il traffico ferroviario.

Già da quasi un decennio si parla del Corridoio 5 che dovrebbe collegare il sud-ovest dell'Europa, e precisamente Barcellona, con il sud-est dell'Europa, Kiev in Ucraina, passando per Lio-



ne, Torino, Trieste, Lubiana e Budapest. Per la realizzazione del Corridoio sono previsti grandi investimenti, soprattutto per il raddoppio dei binari.

Tra i tratti più importanti vi è certamente la Torino-Trieste ed in particolare il tratto che taglia tutta la parte sud della regione Friuli Venezia Giulia e che

termina a Trieste. Purtroppo fino ad ora i progetti sono rimasti chiusi nel cassetto in attesa della decisione della Commissione Europea.

## Il settore delle costruzioni nelle province di Trieste e Udine



Il territorio della provincia di Trieste è stretto tra il mare e il Carso e proprio sul territorio carsico si snoda il confine con la Slovenia, il che non permette un grande sviluppo urbano.

Un secondo problema molto rilevante è il calo demografico che sta colpendo la città già da diversi decenni e che fa sì che non si

attuino grandi programmi di edilizia pubblica o privata. Sono state realizzate però, varie opere di manutenzione, come la ristrutturazione e la valorizzazione della parte più antica della città,

un progetto in parte finanziato dal programma europeo Urban che sostiene proprio la ristrutturazione del tessuto urbano.

Nell'ultimo anno si sono impegnate delle risorse an-

che per la ristrutturazione della strada costiera, che è stata valorizzata anche dal punto di vista turistico.

Nella Provincia di Udine il settore delle costruzioni ha vissuto due periodi di forte

## Il parere

### Intervista alla Dott.ssa Federica Seganti

Assessore Regionale all'edilizia, Servizi Tecnici e Pianificazione Territoriale - Regione Friuli Venezia Giulia

### Quale futuro per le costruzioni in Friuli Venezia Giulia?

Il trend è già positivo rispetto agli anni '90, come dimostra il fatto che questo è uno dei settori in cui si assume di più, e credo non possa far altro che migliorare, anche in considerazione del fatto che questo governo regionale ha ben chiara la necessità di dare sostegno, dal punto di vista finanziario e normativo, ad un comparto d'alta valenza sociale ed economica.



### Ci sono settori particolari che la Regione intende supportare?

Abbiamo già incrementato nel 2001 gli stanziamenti per le opere pubbliche con ulteriori finanziamenti alle stazioni appaltanti, incentivando quei progetti che tengono conto dei dettami della bioedilizia, ma anche dato sviluppo all'edilizia residenziale, destinando all'acquisto della prima casa 139 milioni di euro. Inoltre, sempre per quanto riguarda l'acquisto della prima casa, abbiamo stipulato un accordo con Mediocredito con lo scopo di attivare garanzie per oltre 51 milioni di euro. Per il risparmio energetico sono stati dati, per il momento, fondi per 5 milioni e 700 mila euro e abbiamo sbloccato cantieri Ater fermi da lustri. Infine stiamo portando avanti una riforma complessiva della politica per la casa con strumenti normativi innovativi che dovrebbero accelerare di molto la vivacità imprenditoriale del settore.

### Quali sono le direttive regionali relative alla pianificazione urbanistica dell'edilizia residenziale, industriale, dei servizi anche in considerazione dell'allargamento ad Est dell'Unione Europea?

Si collegano a ciò che stiamo facendo per adeguare le norme regionali in materia di Edilizia e Pianificazione territoriale all'aumento della velocità di decisione e di trasformazione in cui il privato gioca, con le sue proposte ed esigenze, un ruolo importante. Per questo gli uffici stanno lavorando ad un piano strategico, e non di dettaglio, che segni l'avvio della devoluzione dell'urbanistica alle Province ed ai Comuni. E che consenta alla Regione di occuparsi di alta pianificazione e di scelte strategiche di carattere transregionale e transnazionale.

### E riguardo le Direttive regionali sulle principali infrastrutture viarie?

L'argomento non è di mia diretta competenza ma, a grandi linee, posso dire che la Regione punta alla soluzione di una serie di problemi ormai pressanti, come il nuovo passante di Mestre e la realizzazione della terza corsia dell'A4 Venezia - Trieste, entrambi propedeutici a quel Corridoio 5 che, da Venezia /Trieste, collegherà il nord - est italiano ai mercati del centro - est Europa e dello scacchiere balcanico. E inoltre l'adeguamento della Villesse - Gorizia e la realizzazione della Pedemontana del Friuli in connessione con quella veneta. Queste arterie costituiranno il terminale naturale del Corridoio adriatico, che metterà in connessione i mercati mediterranei ed oltre Suez con l'Europa centrale. Sono obiettivi che ci poniamo da tempo, nella convinzione che uno sviluppo viario, autostradale, ferroviario e marittimo, sia essenziale ad un'organica e concreta crescita economica regionale.



slancio: il primo nell'immediato dopoguerra, con il completamento di importanti lavori pubblici come il sistema autostradale regionale (prima la Venezia - Trieste e poi Palmanova - Tarvisio) e il raddoppio della ferrovia pontebbana; il secondo a seguito del terremoto del maggio 1976. La popolazione, colpita da questo improvviso disastro, invece di abbattersi e attendere aiuti esterni, ha subito iniziato la ricostruzione di case, chiese, strade e degli altri edifici danneggiati; si sono avviate anche altre opere importanti come le vie di trasporto. Ciò ha generato un aumento del numero delle piccole imprese, che hanno però registrato un calo dell'attività all'inizio degli anni novanta.

Analizzando l'andamento dei lavori pubblici eseguiti tra il 1997 e il 1998 si può notare una drastica diminuzione del valore delle opere eseguite, nella misura del 20%

## I distretti industriali

### Provincia di Udine

Manzano - distretto della sedia

San Daniele - distretto del prosciutto

### Provincia di Pordenone

Brugnera - distretto del mobile

Maniago - distretto dei coltelli

circa. La diminuzione più vistosa è rilevata nella provincia di Udine (-40%) e a Trieste (-17,6%).

Un possibile sbocco per

## Le prospettive future: il piano delle Grandi Opere

l'edilizia potrebbe essere l'avvio delle Grandi Opere. Il progetto, promosso dall'attuale governo, mira contemporaneamente ad aumentare l'occupazione e a realizzare finalmente alcuni interventi prioritari per la modernizzazione del paese.

Prevede 276 opere, raggruppate in 88 interventi,

molti dei quali, però, riguardanti il sud, per un costo totale di 125,858,3 miliardi di euro.

Nel progetto presentato vi sono 276 opere previste raggruppate in 88 interventi. Il totale del costo è di 125.858,3 milioni di Euro.

Molte di queste opere interessano il Sud del paese.

Riguardo alla regione Friuli Venezia Giulia sono da sottolineare soprattutto gli interventi per potenziare il collegamento ferroviario e l'asse viario sul corridoio padano con il passante di Mestre.

Entrambi gli interventi dovrebbero avere positive ricadute sull'economia della regione sia perchè l'avvicinerà al resto dell'Italia, sia perchè darà la possibilità alle sue aziende di partecipare alla realizzazione delle opere.

Il piano delle Grandi Opere, però, non è ancora stato varato a causa di problemi burocratici.